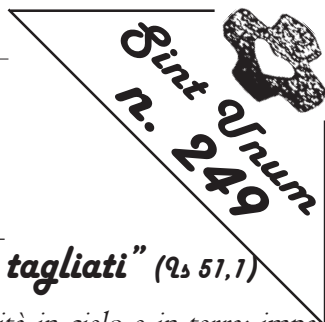


UNO SOLO È IL PADRE: DIO



“Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati” (9s 51,1)

Nel corso della storia, il 4° comandamento fu spesso utilizzato per sostenere l'autorità dei genitori e quella dei vari tipi di governo. Lo si riferì tranquillamente a ogni governante e padrone, al sovrano del paese come al capo-ufficio nella vita professionale. In nome del 4° comandamento si sono commessi parecchi abusi di potere e non poche ingiustizie. L'obbedienza in senso biblico consiste anzitutto nell'ascolto di Dio e nella pratica dei suoi comandamenti. Dio è la vera autorità. E' lui il vero padre. da lui viene ogni pater-

nità e autorità in cielo e in terra; imparando da lui va esercitata l'autorità, vissuta l'obbedienza, esercitato il rispetto, dato l'onore e l'aiuto reciproco. I comandamenti indicano le vie verso quella libertà che non favorisce l'arbitrio e l'egoismo, ma corrisponde alla libertà di Dio. A ben pensarci, saper mettere Dio al primo posto è l'unico modo per costruire una famiglia umana che si allarghi alla dimensione della società, del mondo intero. Per questo Gesù ci ricorda: “Uno solo è il Padre vostro, quello del cielo” (Mt 23,9).

«Signore, con te è la sapienza che conosce le tue opere, che era presente quando creavi il mondo; essa conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviata dai cieli santi, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. Essa mi guiderà prudentemente nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria. Così le mie opere ti saranno gradite.

Quale uomo può conoscere il tuo volere, Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla grava la mente dai molti pensieri. A stento ci raffiguriamo le cose terrestri, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi può rintracciare le cose del cielo? Chi ha conosciuto il tuo pensiero, se tu non gli hai concesso la sapienza e non gli hai inviato il tuo santo spirito dall'alto? Così gli uomini furono ammaestrati in ciò che ti è gradito; essi furono salvati per mezzo della sapienza» (Sap 9,9-18).

Sofférmati un momento in silenzio. Chiedi che il volto del Padre sia il tuo riferimento per la preghiera e per le azioni. Poi prosegui:

Gesù, volto visibile del Dio invisibile e irradiazione della sua Gloria, concedi a me e a tutti i cristiani di diventare perfetti come è perfetto il Padre celeste, così che la gioia sia nei nostri cuori e la pace regni nelle famiglie e nella società. Amen.



Ascolto della Parola: “Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,48)

Perché Gesù afferma: “Uno solo è il Padre vostro, quello del cielo”? Perché il punto di riferimento concreto e ultimo del nostro vivere, non è la volontà dei genitori o progetti che essi hanno fatto su di noi o noi stessi facciamo. La vita ha in sé la grandezza di Dio; occorre dunque e

continuamente mettersi davanti a lui per comprendere il traguardo che siamo chiamati a raggiungere. “

Voi -dice Gesù- siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,48). Dio solo dà la vera libertà e la forza per raggiugerla.

Matteo 23,1-3.6-9.11

¹Allora Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: ²«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. ³Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. ⁶amano posti d'onore nei conviti, i primi seggi nelle sinagoghe ⁷e i saluti nelle piazze, come anche sentirsi chiamare “rabbì” dalla gente. ⁸Ma voi non fatevi chiamare “rabbì”, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹E non chiamate nessuno “padre” sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. ¹¹Il più grande tra voi sia vostro servo.

AMARE IMPARANDO DA DIO

Dio Padre vuole assicurare a tutti, singolarmente, vita, dignità, presente e futuro. Si può comprendere allora perché un rapporto in famiglia generi una società

pacifica e garante dei diritti, con frutti di pace e di prosperità. Per questo Gesù ci chiede di amare come Dio ama.

Luca 6,31-36.38

«³¹Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³³E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. ³⁶Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. ³⁸Date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Con calma rileggi i due brani biblici. Che cosa vuol dirti Dio personalmente? A quale amore ti chiama? Invoca lo Spirito Santo per capirlo. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE

(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Non chiamate nessuno padre sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo".** Sei veramente convinto che Dio ti è Padre in Cristo Gesù? Ricordi, almeno qualche volta, la grazia del battesimo? Che idee ti suscita sapere che Dio è l'unico e vero Padre?
2. **"Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro".** Desideri imitare Dio per diventare come lui misericordioso e fedele? Sei convinto che amare come Dio ama è l'unico modo per realizzare davvero la tua vita? Tieni presente che la misericordia contiene e genera la serenità, la pace, la giustizia, il perdono? Tu vivi la misericordia per generare tutte queste cose?
3. **"Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro".** E' così che ti comporti in famiglia, con gli amici, in società? Ti impegni a fare il bene, quel bene che tu desideri per te, che senti necessario per

la crescita umana e cristiana della tua famiglia? Fare il bene: questa è la regola d'oro suggerita dal vangelo.

4. **"Con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio".** Come è il tuo cuore: grande o piccolo, aperto o meschino? Come puoi definirli: sereno, generoso, capace di fare il bene? O sei preoccupato solo di te e metti sempre in disparte gli altri? Sei forse litigioso per un nonnulla e ti impunti per avere riconoscimenti alla tua persona?

5. **"Fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e sarete figli dell'Altissimo".** Desideri davvero esser figlio di Dio, assomigliarli in tutto? Sei convinto che questo è il traguardo dell'amore e la vera felicità? Ami fare il bene, anche quando non ne ha il contraccambio? Sai chiedere grazia per questo? Preghi per la tua famiglia, per la Chiesa, per le vocazioni?

geli esistono quindi persone concrete, che funzionano da punti di riferimento. Sono però dei "simboli", dei "rimandi" al Cristo, a Dio Padre. I genitori non possono dire: "Mio figlio è mio". Sono posti da Dio accanto ai loro figli come rappresentazione visibile e tangibile della paternità e maternità di Dio. Sono lì per aiutare i figli a capire dove Dio li sta conducendo; lui infatti è davanti. I genitori fanno un pezzo di strada con i loro figli, ma non sono la meta della loro vita (cf *Vivere, come, perché* 2°, EDB, pp. 83-84).

Rifletti... Ognuno di noi per crescere, per arrivare a costruire il proprio progetto, ha bisogno di punti di riferimento visibili e tangibili. Occorre che qualcuno ci educi, che sia per noi "proposta vivente" di valori. Che cosa affermano i vangeli a questo proposito? Che ruolo hanno il padre e la madre? Gesù precisa: "Voi non fatevi chiamare rabbì, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno padre sulla terra perché uno solo è il padre vostro, quello del cielo" (Mt 23,8-10). Secondo i van-

Intercessione: "Pregate gli uni per gli altri" (2c 5,16)

Per la vera comunione in famiglia e tra genitori e figli c'è bisogno della preghiera; per diventare veri figli di Dio c'è bisogno della preghiera.

O Padre, rendici partecipi della conoscenza che Gesù ha di te...

DONACI LA GIOIA DI ESSERE TUOI FIGLI!

Fa' che, come Gesù, viviamo nella tua volontà e sappiamo pregarti...

Rendi forte e gioiosa l'unione della nostre famiglie...

Che ogni famiglia si apra al servizio del Vangelo...

Che i giovani siano educati alla pienezza della vita...

Consacrati e consacrate siano testimoni credibili del tuo amore...

Manda operai per la tua messe...

... (altre invocazioni)

Grazie alla tua preghiera, Signore Gesù, anche noi vogliamo, insieme a te, adorare, lodare, glorificare, benedire il Padre per tutti i doni che ci ha dato. Ti ringraziamo perché hai fatto di tutti noi una sola cosa, così che ognuno può portare davanti a te tutte le persone, le situazioni, le sofferenze, le paure, le speranze di tutti. Donaci la grazia di comprendere sempre più profondamente cosa vuol dire essere una cosa sola con te e tra di noi.

Gesù, mostraci il Padre! Donaci di metterci alla tua scuola, di imparare a conoscere il Padre e imparare a conoscere chi siamo noi; insegnaci come dobbiamo vivere e come dobbiamo amarci, come dobbiamo impostare la nostra esistenza e fare le nostre scelte, come vivere la nostra vocazione. Amen. (CM. Martini)

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese recita il Padre nostro al mattino e alla sera; prega perché tutti vivano da figli, secondo la vocazione ricevuta.**